

rivelare il nome di questo Ministro anche per meglio comprendere il ruolo rivestito e quello che potrebbe avere.

(2-01967) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino, Grillo ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**PISTONE.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha realizzato nel territorio del Comune di Latera (Viterbo) una centrale geotermoelettrica, della potenza a pieno regime di circa 40 mw, entrata in funzione lo scorso mese di maggio;

in data 31 maggio il sindaco di Latera ha chiesto alle Asl di competenza, di monitorare l'area per accertarsi che le emissioni della centrale non fossero nocive per l'uomo e per l'ambiente circostante;

i vapori emessi da questa centrale durante il periodo di produzione, hanno provocato alla gente del posto, disturbi di varia natura (cefalee, nausea, disturbi intestinali, irritazioni agli occhi e alla gola), a causa delle emissioni di gas di scarico della centrale. Il giorno 6 agosto, sono stati segnalati disturbi in centri abitati a sud del lago di Bolsena, fino al comune di Montefiascone, che dista dalla centrale oltre 20 Km;

il 9 agosto l'Enel provvedeva a sospendere l'attività della centrale, sembra a causa del malfunzionamento di una turbina;

i sindaci del comprensorio interessato dalle emissioni della centrale, con le autorità della provincia, delle Asl di competenza, nonché con un comitato di cittadini hanno chiesto che la chiusura della centrale sia mantenuta fino a

quando non sia stato effettuato un monitoraggio, da parte della regione e dal ministero della sanità, per stabilire se la centrale sia stata costruita a norma, se l'emissione di gas fosse nei limiti previsti dalla legge e soprattutto se l'attività della centrale provocasse una seria perturbazione ambientale sia nel comune di Latera sia nelle località limitrofe dove tutti hanno avvertito per diversi giorni maleodoranti presenze di gas —:

se siano a conoscenza di quanto accaduto nel territorio del comune di Latera e quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dell'Enel affinché si trovino le soluzioni atte ad evitare ulteriori danni alla salute delle persone e all'ambiente.

(3-04324)

**ALOI e NAPOLI.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento Isotta Fraschini ha, di recente, subito un provvedimento fallimentare, rivelandosi, di fatto, un altro motivo di tensione e disagio sociale;

a causa, infatti, di un'ennesima, miope strategia industriale, 250 famiglie si sono ritrovate nel limbo della cassa integrazione, dopo aver coltivato la speranza di un'attività lavorativa finalmente stabile;

non è mancato l'intervento dei sindaci delle comunità locali, maggiormente interessate da questa situazione —:

se vogliono affrontare una situazione complessa, cercando di progettare linee di vero sviluppo ed evitando inutili soluzioni, puramente contingenti e settoriali e garantendo, comunque, i posti di lavoro necessari, se non indispensabili in una realtà socio-economica, quale è quella di Reggio e della sua provincia, già penalizzata da una drammatica vicenda occupazionale. (3-04325)

LENTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge del 17 agosto 1999, n. 289, ha attribuito un contributo straordinario per il Coni « di lire 120 miliardi per i finanziamento delle spese concernenti la preparazione alle Olimpiadi del 2000 e di lire 5 miliardi da destinare a programmi relativi allo sport sociale »;

le ipotesi che circolano relativamente all'utilizzo dei 5 miliardi da destinare a programmi relativi allo sport sociale prevedono la spartizione di questi fondi tra vari enti di promozione sportiva, senza l'attivazione di alcun bando pubblico a cui possano concorrere tutti i soggetti interessati —:

se sia a conoscenza di queste ipotesi e le condivida;

se non ritenga opportuno aprire un confronto con il Coni affinché questi fondi siano assegnati attraverso procedure limpide e trasparenti, evitando patteggiamenti sottobanco di dubbia correttezza anche sotto il profilo legale. (3-04326)

GASPARRI e LA RUSSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per venerdì 24 settembre i rappresentanti bresciani del Polo per le libertà avevano chiesto l'autorizzazione di tenere una manifestazione sull'ordine pubblico che sarebbe dovuta concludersi in piazzale Della Loggia in concomitanza con il Consiglio comunale straordinario sui temi della sicurezza precedentemente richiesto dagli stessi partiti del Polo per le Libertà;

per la stessa giornata erano state annunciate manifestazioni della Lega Nord e dei centri sociali, in particolare del centro sociale denominato « Magazzino 47 », quest'ultima associazione con intenti e proposte di tenore esattamente opposto a quelli del Polo per le Libertà;

nei giorni precedenti lo stesso centro sociale « Magazzino 47 » impegnato per

fare da ricovero dei Rom che dovevano essere trasferiti da un campo la cui rimozione era stata ritenuta necessaria anche dall'amministrazione comunale di Brescia;

il questore Arena in colloqui con i rappresentanti del Polo aveva confermato che i partiti di centrodestra per primi avevano chiesto la possibilità di utilizzare piazza Della Loggia per la loro manifestazione e che pertanto nessun problema causava la concomitanza posto che le manifestazioni della Lega Nord e dei centri sociali si sarebbero dovute concludere entro le ore 18 mentre l'arrivo nella piazza dei rappresentanti del centrodestra era stato previsto per le ore 19;

gli esponenti del Polo, sulla base di queste assicurazioni del questore e della Prefettura, avevano confermato la loro iniziativa nel centro della città;

invece venerdì 24, giunti in piazza Della Loggia, gli esponenti del centrodestra trovavano sul luogo esponenti di « Magazzino 47 » e dell'estrema sinistra che hanno inveito contro i manifestanti di centrodestra con insulti e con il chiaro intento di provocare incidenti che il senso di responsabilità dei rappresentanti di Alleanza Nazionale, del Ccd e di Forza Italia hanno evitato che si realizzassero;

alla manifestazione del centrodestra hanno partecipato parlamentari nazionali ed assessori regionali e provinciali, dando quindi un rilievo istituzionale alla stessa iniziativa;

ci si chiede se il Prefetto e il questore abbiano sottovalutato i problemi o, peggio ancora, abbiano lasciato correre quasi sperando che si verificassero momenti di tensione o incidenti —:

per quali ragioni la Prefettura e la Questura non abbiano sgomberato la piazza dalla presenza di quanti, avendo successivamente al Polo richiesto l'autorizzazione per la manifestazione non avevano diritto di rimanere in piazza Della Loggia, come peraltro aveva esplicitamente assicurato il questore Arena;

chi sia responsabile di quanto si sia verificato e perché non siano stati sgomberati i rappresentanti dei centri sociali che si sono trattenuti in maniera non legittima nella piazza;

quali misure urgenti intenda assumere il ministro dell'interno per garantire una conduzione più efficiente e attendibile dell'ordine pubblico nella città di Brescia.  
(3-04327)

CENTO. - *Al Ministro della giustizia.* -  
Per sapere - premesso che:

più volte diversi detenuti hanno lamentato le condizioni di abuso cui sono sottoposti all'interno del carcere di Padova;

le numerose denunce da parte dei detenuti non hanno ricevuto adeguata risposta e verifica da parte dell'autorità competente;

risulta particolarmente preoccupante la situazione in cui si trovano alcuni detenuti per le loro condizioni sanitarie e per i ritardi nella predisposizione della cura e degli interventi sanitari necessari -:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se queste denunce corrispondano al vero e in caso affermativo per avviare un'inchiesta sulla gestione del carcere.  
(3-04328)

MANZONI e RASI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*  
- Per sapere - premesso che:

con decisione adottata nella adunanza del 17 dicembre 1998, l'autorità garante della concorrenza e del mercato ha ritenuto di non ravvisare abuso di posizione dominante e infrazione alle norme poste a tutela della concorrenza, nel comportamento dell'Enel, che con nota scritta del maggio del 1998 invitava tutti i suoi fornitori di olio combustibile e carbone, e gli armatori adibiti al trasporto via mare, ad utilizzare, per l'espletamento delle previste pratiche di sbarco, una singola ben

determinata, nominativamente indicata, agenzia marittima di ogni città italiana sede del porto di arrivo della merce;

si tratta di un traffico per svariati milioni di tonnellate all'anno, che in precedenza, per via della libera scelta e secondo regole di mercato dei fornitori e armatori, aveva creato occasioni di lavoro a numerosissime agenzie marittime generali, agenti locali, casi di spedizioni e relativo indotto in ogni città;

l'assurda e incredibile decisione dell'autorità garante, secondo la quale « l'Enel non detiene una posizione tale da poter attuare comportamenti indipendenti dai fornitori ... », non tiene conto del fatto che mai e poi mai i fornitori e gli armatori, data l'enorme quantità di combustibile acquistato e trasportato, necessario all'Enel per l'approvvigionamento e alimentazione delle sue centrali elettriche dislocate su tutto il territorio nazionale, avrebbero potuto disattendere le disposizioni dell'Enel, pena la perdita dei privilegi e benefici economici rilevanti, connessi appunto alla vendita e trasporto del materiale combustibile -:

se non ritengano che l'Enel, società a capitale pubblico esplicante un servizio di interesse generale, debba comportarsi nelle attività di mercato con equanimità e imparzialità rispetto a tutti gli operatori economici nel pieno rispetto delle regole di mercato;

se non ritengano che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, assecondando nel caso specifico trattato le istanze di un gruppo monopolistico, abbia di fatto determinato il vantaggio economico di singole e ben determinate agenzie marittime e danno per tutte le altre escluse;

in ogni caso, quali valutazioni ritengano di dovere dare sia del comportamento dell'Enel, e sia della decisione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato adottata nella adunanza del 17 dicembre 1998.  
(3-04329)

GIULIANO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

all'esito della riunione tenuta lunedì 27 settembre 1999 dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno con i prefetti, i questori e i comandanti delle forze di polizia, l'onorevole Massimo D'Alema ha dichiarato con una certa soddisfazione a tutta la stampa che « l'Italia non è un *Far West* »;

nella stessa giornata, il capo della polizia dottor Masone ha affidato al *Corriere della Sera* la seguente dichiarazione: « I cittadini si sentono insicuri, il che vuol dire che nella nostra azione c'è ancora qualcosa che non va »;

da altre dichiarazioni rilasciate da Masone, da alcuni prefetti e questori e da numerosi articoli di stampa emerge che tra la popolazione è diffusa una fortissima preoccupazione sull'attuale situazione dell'ordine pubblico, preoccupazione che spesso induce i cittadini a barricarsi in casa e ad ipotizzare con sempre maggiore convinzione la possibilità di un'autodifesa che non escluda l'uso delle armi —:

quale sia la reale situazione dell'ordine pubblico e quali provvedimenti immediati o allo studio sono stati ipotizzati per combattere efficacemente la criminalità. (3-04330)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO.  
— *Ai Ministri per gli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario generale del Governo italiano per l'Esposizione universale di Hannover 2000 signor Violenzo Ziantoni avrebbe presentato il proprio « *curriculum vitae* »;

subito dopo la « pretenziosa » indicazione dei titoli onorifici, al quarto punto è detto testualmente: « Dopo aver frequentato la facoltà di giurisprudenza all'università di Roma, ... eccetera »;

la dizione lascia forti dubbi sull'esito concreto della frequentazione dell'università di Roma, sia perché anche i « fuoricorso storici » sono « frequentatori della facoltà », sia perché il « *curriculum vitae* » non fa cenno alcuno al conseguimento della laurea;

la formula utilizzata è di forte e deprecabile ambiguità sicché appare disdicevole che un soggetto destinato ad incarico di sì alta responsabilità utilizzi dette locuzioni per rimpolpare un « *curriculum* » invero cospicuo anche se le occupazioni indicate sembrano aver poco a che fare con l'indeterminato periodo trascorso alla facoltà di giurisprudenza —:

se sia confermato il fatto che il signor Violenzo Ziantoni abbia frequentato la facoltà di giurisprudenza senza conseguire la laurea e se la frequenza di una facoltà, indicata con locuzione ambigua, costituisca elemento di rilievo nell'ambito di un « *curriculum vitae* », forse nel quadro della maggiore dinamicità impressa dal Ministro della pubblica istruzione alla complessiva riorganizzazione della scuola italiana.

(3-04331)

VOLONTÈ — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

l'amministrazione finanziaria, in data 29 maggio 1999 bandì una gara mediante pubblico incanto per l'assegnazione della concessione per la raccolta della scommessa Tris;

nel predetto bando venivano dettagliatamente indicate le pre-condizioni per potervi partecipare, molte delle quali già presenti nel decreto del Presidente della Repubblica n. 169 del 1998 contenente le norme del regolamento per il riordino della disciplina organizzativa, funzionale e fiscale dei giochi e delle scommesse relativi alle corse dei cavalli;

nel corso delle procedure della gara non si sono valutate le pre-condizioni richieste a causa della mancata pre-sele-

zione dei soggetti partecipanti che sono stati quindi ammessi tutti indistintamente;

dopo non poche difficoltà si è assegnata la gestione della raccolta della scommessa Tris alla società in accomandita semplice Sara Bet che non presenta alcune delle condizioni minime di partecipazione richieste dal bando: in particolare la Sara Bet non possiede una rete di ricevitorie *on-line* per la raccolta delle scommesse; non possiede i supporti tecnologici necessari; ha la propria sede presso uno studio notarile ed un capitale versato di soli trenta milioni; non ha esperienza nel settore dei giochi;

il legale rappresentante della Sara Bet, avvocato Angelo Pettinari, e l'amministratore della stessa, Sandro Bassi, sono entrambi membri del consiglio di amministrazione dello Snai, sindacato agenzie ippiche, a sua volta proprietario di ippodromi italiani (si ricorda che non è ammessa la contemporanea titolarità, anche parziale, diretta o per interposta persona di ippodromi e di agenzie ippiche o concessione per l'accettazione della scommessa Tris) -:

se ritenga che la società Sara Bet presenti realmente le condizioni minime richieste dal bando di gara e se possa efficacemente garantire all'erario e al mondo dell'ippica quelle risorse che nel passato non sono mai venute meno.

(3-04332)

FINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la procura della Repubblica di Crotona ha emesso provvedimento di sequestro ai sensi dell'articolo 321 del codice di procedura penale per l'intero presidio ospedaliero « San Giovanni di Dio » del capoluogo Crotona, consentendo comunque che vengano garantite le urgenze e l'attività assistenziale in corso in ogni reparto;

tale provvedimento segue al sequestro da parte dell'autorità giudiziaria delle sale operatorie e dell'obitorio avvenuto nello scorso mese di maggio per problemi d'igiene e sicurezza e poi successivamente dissequestrate onde consentire lavori d'adeguamento e ristrutturazione dei reparti;

la prosecuzione delle indagini avrebbero portato alla conclusione che nelle medesime condizioni delle sale operatorie sono tutti i reparti dell'ospedale;

in una nota diffusa dal sostituto Canaia e dal procuratore Tricoli si afferma che « in tali circostanze sono emerse, oltre alle conclamate pessime condizioni di tutti i reparti, anche una approssimativa gestione dei farmaci e di altri presidi medici. I rifiuti sanitari pericolosi prodotti evidenziano approssimazione nella gestione con gravi danni in genere. Le indagini svolte hanno constatato lo stato di degrado in cui versano tutti i reparti del presidio che occupa circa ottocento pazienti. Le esigenze cautelari sono scaturite al fine della salvaguardia della salute dei cittadini »;

secondo articoli di stampa sembrerebbe che i reali, concreti problemi consistano in bombole di ossigeno e farmaci scaduti, in uscite di sicurezza mancanti, nell'inadeguatezza del sistema antincendio, nell'assenza del certificato di abitabilità per l'intero edificio costruito negli anni '60 e nei cui scantinati sembrerebbero esservi una falda acquifera, con facilmente immaginabili conseguenze, nonché alcuni muri puntellati;

le ragioni del clamoroso provvedimento di sequestro, che mortifica ed umilia una intera città del sud che con grossi sacrifici sta combattendo una dura battaglia per ricollocarsi ad un livello di civiltà che le compete, sarebbero quindi delle gravi carenze igienico-sanitarie, strutturali e di sicurezza -:

se il Governo e le istituzioni responsabili della struttura e della salute dei

cittadini fossero a conoscenza dello stato del presidio ospedaliero oggetto di sequestro;

quale sia la situazione negli altri nosocomi calabresi;

come intendano intervenire per porre fine alla continua umiliazione che il Sud, purtroppo anche nel campo della sanità, deve continuare a subire a causa di carenze strutturali, che finiscono anche con il mortificare quelle ottime professionalità mediche che tra mille difficoltà fanno l'impossibile per garantire a tutti un'assistenza degna di un paese civile. (3-04333)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

la stampa mondiale offre agghiaccianti notizie circa i quotidiani bombardamenti dell'aeronautica russa sulla Cecenia e circa l'esodo di decine di migliaia di cittadini ceceni;

ad avviso dell'interrogante Eltsin sembra differenziarsi da Milosevic solo perché quest'ultimo non ha mai usato l'aviazione contro i Kosovari;

il nostro alleato Bill Clinton sembra non essere informato di quanto sta accadendo in Cecenia, ché la sua sensibilità umanitaria lo avrebbe certamente indotto ad intervenire militarmente per proteggere i profughi -:

quali urgenti iniziative abbia assunto o intenda assumere per fermare l'escalation della guerra di Cecenia;

se intenda informare gli Stati Uniti di quel che sta accadendo per dare il via alle operazioni di ingerenza umanitaria come in Kosovo;

quali riflessioni abbia fatto il Governo constatando che la Russia - che pretende di essere forza di pace in Kosovo - si atteggi come forza di guerra in Cecenia. (3-04334)

**NAN.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

in data 1° agosto 1999 nel territorio del comune di Spotorno, si è verificato un tragico incidente che ha visto la fine di una persona schiacciata da un locomotore delle ferrovie statali;

a seguito di tale evento, l'amministrazione comunale ha ribadito la necessità di ripristinare il presenziamento e l'abilitazione della stazione ferroviaria di Spotorno-Noli;

tale richiesta si basa anche sulla considerazione del notevole movimento dei passeggeri soprattutto durante il periodo estivo;

durante i precedenti 22 anni di funzionamento della stazione non si era riscontrato alcun incidente -:

se il Governo intenda ripristinare la stazione ferroviaria di Spotorno-Noli in modo che tale problema venga affrontato in tempi molto rapidi. (3-04335)

**CARLESI.** - *Ai Ministri della pubblica istruzione, dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed incarico per il turismo.* - Per sapere - premesso che:

la stagione turistica in Abruzzo ha confermato, anche per quest'anno, la concentrazione del maggior flusso di presenze in non più di sessanta giorni;

un periodo così breve non può consentire il consolidamento di una economia in crescita, sia per quanto riguarda gli aspetti di tipo organizzativo-gestionale, sia per ciò che attiene al possibile sviluppo dei livelli occupazionali del settore, che impegna quasi trentamila addetti e che incide con circa il 10 per cento sul prodotto interno lordo della regione -:

se non ritengano di assumere le necessarie iniziative affinché, nel rispetto delle autonomie di cui la scuola oggi gode, sia possibile rinviare l'apertura del prossimo anno scolastico alla fine del mese di settembre o ai primi di ottobre, in modo da

poter prolungare l'attività turistica a beneficio degli imprenditori e dell'economia regionale abruzzese;

quali provvedimenti intendano adottare per inserire tale iniziativa nell'ambito di una razionalizzazione delle ferie su tutto il territorio nazionale che possa dare a tutti la possibilità del meritato riposo non solamente ed obbligatoriamente nel periodo di maggior flusso turistico dell'anno che corrisponde, tra l'altro, all'applicazione delle tariffe di alta stagione e conseguentemente a vacanze più affollate e più costose. (3-04336)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, ancora in data 28 aprile 1997, aveva presentato un'interrogazione parlamentare circa la tragedia area di Verona del 13 dicembre 1995;

l'interrogante ha presentato una proposta di legge (AC 5419) che prevede disposizioni in favore delle famiglie delle vittime, attualmente in sede legislativa presso la I Commissione affari costituzionali il cui iter è stato rallentato in modo ingiustificato;

nella suddetta interrogazione si chiedeva al Ministro di verificare le responsabilità e gli standard di sicurezza delle compagnie aeree e degli aeroporti sul territorio nazionale;

il processo per la sciagura dell'Antonov è giunto ormai alla requisitoria, fase nella quale il pubblico ministero Mario Giulio Schinaia ha richiesto pesanti condanne per ben sette persone alla luce di gravi mancanze ed in particolare una, ovvero la mancanza del piano di carico, comunicato all'ufficio di controllo dell'aeroporto Valerio Catullo a pochi minuti dal decollo dell'Antonov;

il pubblico ministero avrebbe denunciato « un senso assoluto di solitudine » durante la fase dell'inchiesta ravvisando da parte del ministero un atteggiamento di

esclusiva tutela nei confronti dei tre dipendenti sotto accusa e un totale disinteresse nei confronti degli utenti del trasporto aereo; tali valutazioni sono state generate da continue richieste effettuate dal PM su documenti, circolari e norme a cui sono state date soprattutto risposte negative tanto da far definire l'indagine « una battaglia »;

dall'inchiesta si rileva che, nonostante il piano di carico, che si è poi scoperto superiore al dovuto, non fosse stato consegnato in tempo, l'aereo fu autorizzato ugualmente a decollare;

le responsabilità sono dunque, ad avviso dell'interrogante, gravissime;

si aggiunga a ciò che, come sottolineato dal PM Schinaia, proprio due dipendenti del ministero dei trasporti si sono difesi sostenendo che non è loro compito controllare che tipo di aerei utilizzano le compagnie straniere;

pare incredibile che l'autorità italiana non eserciti forme di controllo sulle condizioni degli aerei stranieri che volano, decollano e atterrano sul territorio italiano;

i pareri delle vittime devono ancora essere risarcite —;

quali provvedimenti urgenti ed immediati intenda adottare il Presidente del Consiglio dei ministri affinché, al di là del processo che si augura giunga al più presto a degna e giusta conclusione, i controlli effettuati sui velivoli, soprattutto stranieri, siano sufficienti a garantire completa sicurezza;

perché si dispongano sanzioni più severe nei confronti dei responsabili dei servizi aeroportuali nel caso di mancanze come quella di far decollare un aereo senza avere il piano di carico e ignorando quindi se lo stesso, come nel caso dell'Antonov, abbia o meno il turbogetto di 900 chili che solitamente viene montato sugli aerei del tipo Antonov, il quale chiaramente è decollato con un peso ben superiore al dovuto;

se non si ritenga opportuno istituire una commissione d'inchiesta sulla vicenda in particolar modo per accertare le inadempienze del ministero dei trasporti e della navigazione, soprattutto al fine di rendere più trasparente e credibile l'attività di tale importante istituzione che dovrebbe prima di tutto garantire la trasparenza degli atti e la sicurezza di tutti i cittadini;

quali provvedimenti inoltre s'intenda assumere per risarcire equamente ed al più presto i parenti delle vittime.

(3-04337)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALOI e PAMPO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

non ha ancora avuto luogo la liquidazione degli aiuti comunitari per l'olio d'oliva, nonostante gli elenchi relativi alle campagne trascorse fossero già pronte per la liquidazione;

la norma comunitaria stabilisce che, a partire dal 16 ottobre 1999, si effettui il pagamento relativo alla campagna 1998/1999, ma l'assenza di un dirigente della XIX divisione, riguardante l'olio d'oliva, impedisce sia la liquidazione delle annate pregresse, sia quella dell'acconto per la stessa campagna 1998/1999;

le conseguenze dell'attuale stato di esse sono pregiudizievoli per gli olivicoltori italiani, anche in considerazione della crisi economica, che colpisce il loro settore —:

quali iniziative intenda assumere, per rimuovere gli impedimenti, adesso descritti, che rischiano di arrecare grave danno ad un comparto di notevole importanza per l'economia e la produzione del nostro Paese.

(5-06742)

CAVERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel Bollettino ufficiale della regione autonoma Valle d'Aosta n. 38 del 31 agosto 1999 è stato pubblicato il regolamento regionale 17 agosto 1999, n. 4, recante: « Ordinamento dei segretari dei comuni e delle comunità montane della Valle d'Aosta »;

tale regolamento, previsto dall'articolo 5 della legge regionale 46/1998 (Norme in materia di segretari comunali della regione autonoma Valle d'Aosta), emanata ai sensi della competenza legislativa primaria attribuita alla regione con legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 e in virtù di quanto disposto dall'articolo 17, comma 84, della legge 15 maggio 1997, n. 127, è entrato quindi in vigore il 15 settembre 1999;

ai sensi dell'articolo 31 del regolamento regionale 4/1999 i segretari comunali in servizio in Valle d'Aosta prima dell'entrata in vigore del regolamento stesso (e cioè al 14 settembre 1999) devono comunicare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del regolamento (e cioè entro il 13 marzo 2000), la scelta effettuata relativamente all'iscrizione all'albo regionale o all'albo nazionale di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997;

al fine di evitare che ai segretari comunali valdostani che opteranno per l'iscrizione all'albo regionale sia preclusa ogni possibilità di mobilità sul territorio nazionale, la Camera dei deputati, nella seduta del 1° luglio 1999, ha approvato un ordine del giorno (9/4493/001) con il quale si impegna il Governo a prevedere un'apposita norma integrativa al decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997, per meglio definire la mobilità dei segretari comunali in servizio in Valle d'Aosta in cui bisognerà definire:

la possibilità di reinscrizione all'albo nazionale, su richiesta degli interessati, dei segretari comunali in servizio in Valle d'Aosta che optino per l'albo regionale;